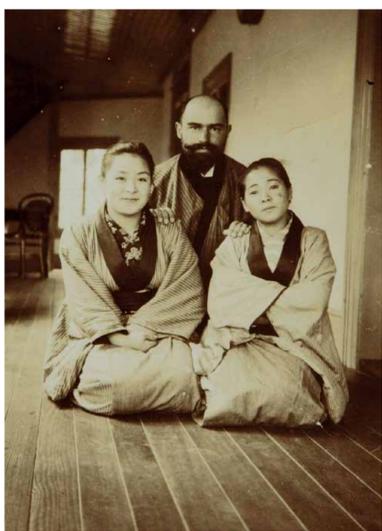


PROSEGUE LUNGO L'ARNO

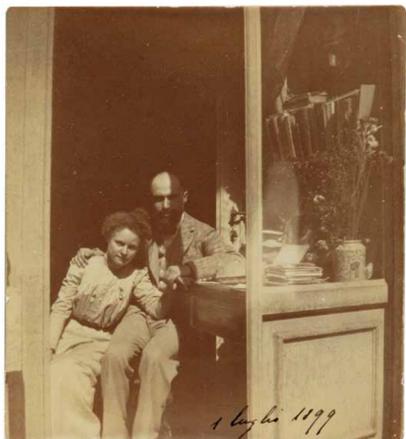


Angiolo Orvieto in Giappone, in una immagine scattata durante il lungo "viaggio intorno al mondo" del 1897 - 98.

Durante il viaggio intorno al mondo, Angiolo vide "le bellezze più grandi e le più grandi miserie della natura, dell'arte e dell'umanità": stupendi templi e palazzi in Oriente, cortei sulla riva del Gange, ciliegi fioriti in Giappone, le valli della California e le cascate del Niagara, e a New York il quartiere italiano e quello ebraico. In quei mesi abbozzò molte poesie, che anni dopo avrebbe pubblicato nella raccolta *Verso l'Oriente* (Milano, Treves, 1902). Una volta – una

sola – scrisse anche alla cugina: le distanze erano grandi, era difficile comunicare.

Al ritorno Laura e Angiolo scoprirono quanto fosse profonda la loro affinità: "si conobbero fin nel più profondo dell'anima senza reticenze, con le loro qualità, le loro idiosincrasie, i loro difetti".



Laura e Angiolo Orvieto in due vecchie stampe fotografiche dell'estate 1899 – poco prima del matrimonio – ritratti a Firenze e all'Abetone.



Si sposarono a Firenze il 18 ottobre 1899. Le nozze furono celebrate nella Sinagoga, costruita fra il 1872 e 1882 dall'architetto Marco Treves, zio di Angiolo Orvieto.

In occasione delle nozze gli amici degli Orvieto, poeti, musicisti e artisti, donarono alla coppia, come allora si usava, testi poetici autografi, composizioni e disegni.

Un *Quaderno di nozze* presentato in uno stipetto di legno sovrastato da un leone donatelliano: un "marzocco", appunto. Il *Quaderno* raccoglieva composizioni di Giovanni Pascoli, Gabriele D'Annunzio, Luigi Pirandello, Giovanni Segantini, Giuseppe Pellizza da Volpedo e molti altri nomi oggi famosi, amici di An-

giolo e collaboratori dei suoi periodici.

Laura ed Angiolo andarono ad abitare fuori Firenze in via Bolognese: " – Così lontano da tutti? – dicevano i parenti e gli amici. In verità la villetta era solo a circa due chilometri dalla Porta a San Gallo, ma allora due chilometri sembravano una gran distanza, e andare a stare lassù pareva una vera pazzia [...] – Già che siamo matti potremo fare a modo nostro, e sarà la cosa più naturale del mondo - "



Laura lungo via del Poggiolino, presso via Bolognese, nei dintorni di Firenze. Laura e Angiolo avrebbero trascorso nella villa "Il Poggiolino" la maggior parte della loro esistenza. Là crebbero i loro figli, Leonfrancesco, nato nel 1901, e Annalia, del 1903.

Dopo alcuni anni trascorsi nella prima residenza, villa degli Olivi, Leone Orvieto comprò alla coppia una vecchia costruzione adiacente, bella ma tutta da ristrutturare, e i lavori durarono a lungo. Era "Il Poggiolino".



Ritratto di famiglia. Nonni e nipotini nel giardino del "Poggiolino", circa 1907. Da sinistra: Leone e Amalia Orvieto, Luigi Cantoni (fratello dello scrittore Alberto e volontario garibaldino assieme al padre di Laura) e, sulla scalinata, Achille e Maria Cantoni. In basso, Leonfrancesco e Annalia Orvieto, figli di Laura.